



Il Ministro della Salute

0001129-01/02/2018-GAB-GAB-P

Ministero della Salute

GAB

0001129-P-01/02/2018

I.4.c.a.1/2018/0



Caro Mario,

come noto, la gestione delle malattie croniche è già oggi, e lo diventerà ancor di più nel prossimo futuro anche a seguito dell'allungamento della vita media dei cittadini, una delle maggiori criticità che la sanità pubblica, e non solo, si troverà ad affrontare.

In quest'ottica, per fornire una risposta efficace ai bisogni di cura dei pazienti affetti da tali patologie, ritengo sia strategico coinvolgere i medici di medicina generale in maniera da affrontare le cronicità direttamente sul territorio.

La scelta di consentire alla medicina di base la facoltà di prescrivere medicinali, ad oggi di esclusiva pertinenza dei medici specialistici, sebbene presenti sul mercato nazionale ed europeo da anni e che abbiano dimostrato un profilo di efficacia e di sicurezza adeguato, permetterebbe un accesso più appropriato e tempestivo alle terapie per i pazienti cronici, spesso fragili dal punto di vista socio-sanitario.

In questo modo, i medici di medicina generale potranno non solo prescrivere terapie ormai consolidate e sicure ma anche monitorare l'andamento dei piani terapeutici, a vantaggio di una maggiore aderenza terapeutica e riduzione dei tempi di accesso alle cure.

Per tali motivi ti chiedo di valutare la possibilità di individuare alcune patologie croniche diffuse, i cui trattamenti siano oggi prescrivibili esclusivamente dai medici specialistici, e di estendere tale facoltà anche ai medici di medicina generale.

D. Lorenzin

Prof. Mario Melazzini
Direttore Generale AIFA
Via del Tritone 181
00187 ROMA